

SOMMARIO

Editoriale <i>Arriveremo alla meta?...</i> RVM	4
Riflessioni <i>Meditativo</i> Luciano Fangi	5
Pensieri vaganti <i>la madre di Bebe</i> Mauro Carletti	6
Guardiamoci attorno <i>Asd Arcoiris Ancona</i> Massimo Scaramucci	7
Come eravamo <i>Quando si lavava con la lisciva</i> Enzo Monsù	8
La Scuola incontra la disabilità <i>Giornata di formazione</i> Enzo Baldassini	11
Adiconsum <i>Giornata mondiale del risparmio</i> Francesco Varagona	14
Comunicazioni del Presidente e le attività del CH	16
Cultura <i>Barbie non vedente</i> Francesca Santi	18
Pensieri e parole <i>Carers</i> Chiara Giovanelli	20
Arte Terapia <i>La grande bellezza del Centro H</i> Tiziana Luciani	21
Ancona e il Conero in foto <i>La pizza di formaggio</i> Mauro Ossidi	23
Hi-Tech <i>Kimap il navigatore con percorsi accessibili da Superabie Inail Ottobre 2023</i>	24
Regione Marche <i>Raggiunto l'accordo con i medici di base</i> Ufficio Stampa Consiglio Regionale	25
Notiziario Anglat <i>a cura di Enzo Baldassini</i>	27



Arriveremo alla meta?...

...Torneremo nella nostra casa di Via Mamiani?

Riapriamo l'anno delle nostre attività, ma in sofferenza e questa è la ragione: siamo ancora in Via Marchetti e vorremmo invece essere nella nuova sede. Abbiamo un movimento di più di settanta persone in spazi che definire stretti è poco; come sempre vorremmo dare il massimo a chi frequenta il Centro H cittadino, forse ci riusciamo anche, ma logisticamente è una fatica.

Viviamo anche un po' di scoraggiamento: vediamo l'edificio crescere in Via Mamiani, ma temiamo che il completamento sia ancora lontano, vorremmo che i lavori procedessero in regime di urgenza per poi trasferirci in quella che è stata la nostra sede storica e che immaginiamo sarà bellissima.

I nostri ragazzi hanno esistenze non facili, come le loro famiglie, è giusto dare loro un ambiente sano, funzionale e armonioso. L'esperienza ci dice che essi sanno apprezzare il bello, che in un ambiente accogliente lavorano meglio, con maggiore serenità. Per essi, non per noi, ancora una volta, per questo motivo, ad alta voce chiediamo: quando saremo di nuovo a casa, nella nostra nuova casa? Anche i genitori e i volontari attendono. Conosciamo bene i genitori dei ragazzi che, per motivi psicofisici diversi, frequentano il Centro H, sappiamo i loro sacrifici, il loro tempo scandito dalla cura dei figli, è giusto che arrivi loro un messaggio di attenzione da parte del Governo della Città, il rientro nella nuova, adeguata sede sarebbe un forte segnale in tal senso.

Aspettare troppo, al di là dei tempi promessi e previsti, stanca e disillude.

R V M



Meditato

Beati coloro che sono nel pianto, beati i miti, beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, beati gli operatori di pace ecc. ecc. Sono parole di Gesù che sembrano quasi un insulto, beffarde, in questo momento storico. Pronunciate davanti al dilagare dell'ingiustizia sociale, alle sofferenze degli innocenti, all'esodo di intere popolazioni in fuga da fame, guerre ed oppressioni, queste frasi di Cristo sembrano una frode. Tra tante voci urlanti e predicanti la forza; un solo grido dice "PACE" ed è Papa Francesco ... solo lui!

Ma queste stesse asserzioni hanno anche fatto nascere una schiera di operatori di pace, di annunciatori della misericordia che hanno compreso e sposato l'autentica portata di ogni frase pronunciata "...di essi è il regno dei cieli" "loro vedranno Dio" o "saranno chiamati figli di Dio" ecc. ecc. Non solo hanno compreso ma ne hanno fatto il loro tesoro prezioso, il senso pieno della loro esistenza; non cercano il consenso facile, non cercano il plauso della gente, anzi molti di loro sono quasi invisibili, si confondono nelle masse, ma sono e saranno loro senza clamore, silenziosamente, ogni giorno, che rovesceranno il carro della storia e lo spingeranno nella giusta direzione, verso il Regno del nostro Signore. Bella questa riflessione letta nel foglietto meditativo in chiesa, la domenica. Come non sottoscriverla, non rimanere colpiti dalla semplicità del ragionamento?

Come diceva tanti anni or sono in televisione Padre Mariano... "Pace e bene a tutti!"

Luciano Fangi



La madre di Bebe

Beatrice Maria Adelaide Marzia Vio Grandis è una atleta, campionessa paraolimpica di fioretto e da breve tempo dottoressa in Comunicazione e Affari internazionali.

Abbiamo imparato a conoscerla con il nome Bebe, un nome corto, essenziale, divertente ed è considerata un simbolo contagioso di tenacia. E' sicuramente circondata da una famiglia che ha contribuito a tenere accese le sue doti innate. La positività, l'inclusione ed il coraggio sono per la famiglia fili tesi per unire persone con esperienze traumatiche e aiutarle a non sentirsi soli e per questo hanno fondato l'associazione ArtSport per migliorare la vita di ragazzi portatori di protesi e le loro famiglie.

Aveva 11 anni nel 2008 Bebe quando ha dovuto affrontare la meningite e le conseguenti amputazioni degli arti superiori prima, e inferiori poi le hanno stravolto la vita. "Fare squadra è il nostro stile di vita, non siamo invincibili o anomali e anche noi siamo crollati. Però abbiamo pensato che c'è un momento per cedere ed uno per reagire" - dice Teresa, la madre di Bebe. Non c'è stata scelta, ha lasciato il lavoro e si è dedicata a sua figlia. "A parte la solidarietà degli amici nessuno ci ha insegnato come reagire, nessuno era in grado di aiutarci. La nostra Associazione offre ai ragazzi che vivono traumi simili e alle loro famiglie un sostegno attraverso lo sport per riprendere in mano la loro vita. Aiutiamo 40 ragazzi, alcuni dei quali stanno provando a qualificarsi per partecipare alle paraolimpiadi di Parigi del 2024.

Quando Bebe subito dopo le amputazioni voleva riprendere la scherma, il maestro disse che per farlo ci volevano "polso e dita" proprio quello che le mancava. "Ruggero ha cominciato a studiare assieme ai medici ortopedici una protesi adatta: lo sport preolimpico, allora era il 2012, era poco conosciuto ma si può fare ed è un mondo che crea dipendenza per le forti emozioni che da. Noi non ci sentiamo speciali, ma fortunati: Bebe aveva il 97 per cento delle possibilità di riuscire".

Mauro Carletti



ASD ARCOIRIS ANCONA

Lo sport è uno strumento importante di inclusione sociale. Oltre a insegnare le basi del lavoro di squadra, la bellezza di stare insieme, la necessità di rispettare le regole quotidiane, lo sport promuove una maggiore conoscenza di sé e dell'altro. E' così che nasce il 2 Luglio 2014 l'Associazione Sportiva Dilettantistica ARCOIRIS ANCONA con lo scopo di avviare i ragazzi disabili alle attività sportive, nella convinzione che lo sport è un diritto per tutti e nell'intento di aiutare e promuovere il processo di formazione della personalità, diventando valido strumento per una crescita individuale, sia fisica che sociale.

Seguiamo da anni i ragazzi di due centri diurni e pratichiamo corsi di avviamento allo Sport Paralimpico per richiesta del CIP-INAIL. Siamo regolarmente iscritti al Registro Nazionale della Associazioni Sportive Dilettantistiche e affiliati alle federazioni Sportive come FISDIR, FINP, E AICS. Da poco siamo iscritti con un nostro consigliere alla Consulta Comunale per le disabilità.

Le discipline praticate dalla nostra società, che vede impegnati circa 40 ragazzi e ragazze diversamente abili, svolgono sia attività riabilitativa che agonistica, partecipando a gare Regionali e Nazionali di NUOTO e BASKET.

Tecnici qualificati e motivati lavorano con i ragazzi sia per migliorare le loro prestazioni sportive, sia e soprattutto per renderli consapevoli delle loro enormi potenzialità, per aumentare la loro autostima e per sviluppare una concreta autonomia

Scaramucci Massimo
Presidente Asd Arcoiris Ancona

Quando si lavava con la lisciva (e con il sapone fatto in casa)

La parola “lisciva” evoca qualcosa di liscio e scivoloso, come di panno insaponato. Non è escluso che derivi dalla parola con cui gli Arabi nominavano l’acqua di bollitura della cenere, appunto la lisciva, usata già dagli antichi Sumeri (2500 a. C.) d’Aleppo per lavare la biancheria, una tecnica importata in Europa proprio dagli Arabi nei secoli della loro espansione in tutto il Mediterraneo. Nelle nostre campagne il costume ha attecchito e resistito fino a tutti gli anni 50 del Novecento perché corrispondeva allo stile di vita contadino di non sprecare niente e di riusare i prodotti naturali di scarto: da sempre i contadini lavavano i piatti unti con l’acqua di cottura della pasta e scrostavano i fondi di bottiglie e damigiane con sabbia o rena sottile ... E appunto lavavano e sbiancavano i panni con acqua e cenere del camino.

Anzitutto andava scelta cenere di legna buona, non di carta o di canne, andava setacciata per eliminare i pezzi di carbone, i grumi e le impurità, i resti di legno incombusto. I panni da lavare erano stati preparati: alle parti più sporche (colli e polsini ...) si dava una passata preliminare con sapone fatto in casa, una spazzola grossolana e tanto ... olio di gomito; riposti così insaponati nella “secchia di legno a tre ‘recchie” – sistemata sopra un solido sgabello - aspettavano l’acqua bollente che si stava scaldando nel grande caldaio ramato sul focolare acceso oppure nella stufa a tronco di cono rovesciato usata anche quando si uccideva il maiale: aveva un camino centrale dove bruciava legna e un rubinetto sul fondo per un comodo prelievo ... Coperti i panni insaponati con un vecchio lenzuolo a trama fitta a far da filtro ... ecco entrare in scena la cenere: sparsa in abbondante strato su questo lenzuolo di copertura, sopra vi veniva versata l’acqua bollente che esaltava il potere detergente di questa soluzione alcalina, sgrassante come la soda caustica ma naturale e non inquinante l’ambiente. Man mano che l’acqua si freddava quest’operazione si ripeteva

per due-tre volte, con la stessa acqua, prelevata da un apposito foro sul fondo della secchia col tappo di sughero e fatta ribollire ... Tutta la notte i panni (soprattutto i bianchi e le lenzuola) restavano in ammollo, a riposare, per far depositare la cenere e far agire a lungo il detergente. Al mattino si partiva verso la fonte pubblica, il fiume o il lavatoio comunale per sciacquare la biancheria: le donne potevano caricarsela con una cesta portata in equilibrio sopra la testa protetta dalla “crocchia”, il fazzoletto arrotolato per ammortizzare il peso, oppure la trasportavano sulle bigonce a dorso di mulo o, addirittura, il vergaro delle famiglie più numerose poteva allo scopo utilizzare il biroccio tirato dai buoi ... C’era da eliminare il sapone e i residui di cenere, perciò i panni venivano sbattuti sopra una pietra o una robusta tavola di legno. Alla fine venivano strizzati con una tipica manovra che richiedeva due persone, che li giravano contemporaneamente in direzione opposta. Infine restava da asciugarli al sole, stesi su una corda legata tra due alberi.

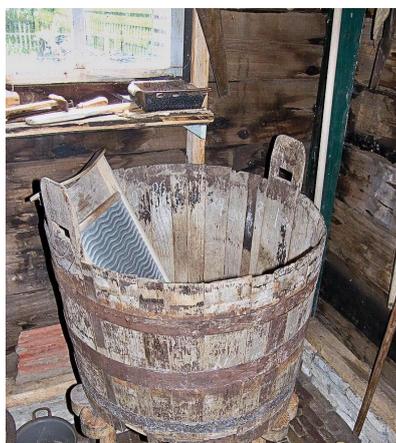
Andare (e tornare) alla fonte o al ruscello con la cesta di vimini in testa era, per le donne, anche l’occasione per chiacchierare, scherzare e farsi confidenze e, a volte, per esternare i conflitti latenti, magari scatenati da contrasti sull’ordine d’uso delle vasche soprattutto nei lavatoi pubblici ... Nel tempo “lavandaia” è diventato sinonimo di donna pettegola ...

C’erano anche lavandaie di professione, che ritiravano i panni sporchi nelle case nobili e li riportavano puliti ... ed era lavoro duro soprattutto d’inverno. Forse per questo motivo, nelle case contadine, se d’estate il rito del bucato con la lisciva avveniva ogni 15-20 giorni, succedeva che d’inverno si sospendesse per aspettare la primavera, quando la temperatura dell’acqua del ruscello era più accettabile per le mani ...

Abbiamo visto che ai fini del bucato veniva usata l’acqua di cottura della cenere, quanto

più chiara e filtrata possibile; e la cenere depositata sul fondo della mastella che fine faceva? Non andava certo sprecata: veniva usata per le pulizie dei pavimenti e della casa intera, per sgrassare le pentole e i rami e l'acqua decantata serviva anche per l'igiene personale e per lavare i capelli. C'era un ultimo uso della pasta di cenere: mescolata con soda caustica, scarti di grasso di maiale, strutto e fondi d'olio d'oliva ... serviva per fare in casa il sapone. Una volta solidificato negli stampi, veniva tagliato; e allo scopo di profumarlo veniva integrato con aromi naturali come rosmarino, lavanda, menta e basilico. Del resto in molti saponi in commercio ancora oggi è presente la cenere ...

Monsù Enzo



Giornata di formazione

Il 14 Novembre si è svolta la giornata di formazione relativa all'ottava edizione del concorso "La scuola incontra la disabilità" che ha visto partecipare circa 260 alunni delle classi terze medie provenienti dalle scuole Pascoli, Leopardi, Pinocchio-Montesicuro, Donatello e una classe dell'ISTVAS.

Considerato che nelle scorse edizioni è stata riscontrata una maggiore partecipazione da parte dei ragazzi alla componente pratica del corso (quella che prevede il coinvolgimento di alcuni alunni in un percorso ricco di barriere architettoniche e sensoriali) rispetto a quella teorica (nella quale ogni associazione illustra i vari impedimenti incontrati nella vita quotidiana), quest'anno si è stabilito di dare alla prima un maggiore spazio e quindi dopo i saluti dell'ingegnere Francesco Savore, dirigente scolastico dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini e la breve introduzione di benvenuto alle Associazioni presenti, si è immediatamente entrato nel vivo del tema parlando delle disabilità visibili e invisibili.

Il percorso degli anni precedenti è stato arricchito con l'inserimento di contesti in grado di sensibilizzare sempre più i ragazzi sull'importanza dell'abbattimento delle barriere, architettoniche e sensoriali che siano, per fare in modo di aumentare in loro la consapevolezza dell'inclusione, dell'empatia e dell'amore verso il prossimo.

Per quanto riguarda le parte pratica del corso, abbiamo aggiunto al percorso una pedana con doppia e diversa inclinazione della rampa di accesso che un alunno seduto in carrozzina ha prima affrontato in maniera autonoma e poi con l'aiuto di un compagno. E' stato perfezionato anche il percorso attinente alle barriere sensoriali nel quale sono stati inseriti dei Loges atti a simulare un camminamento per ciechi che una alunna bendata a scopo dimostrativo ha percorso, con l'ausilio del bastone Keller e aiutata da una volontaria dell'associazione UIC. Questa alunna si è inoltre prestata ad identificare alcuni oggetti

con il solo aiuto del tatto. Mentre si svolgeva questa prova, la signora Stefania Terré, Vice Presidente UIC Marche illustrava le tante difficoltà che i ciechi incontrano ogni giorno e al termine ha spiegato il funzionamento dell'alfabeto Braille. Infine il Sig. Mario Santoni ha raccontato all'auditorio la sua passione per lo sport e di come, nonostante la sua cecità, riesca a sciare, a scalare le montagne, a pilotare una barca a vela.

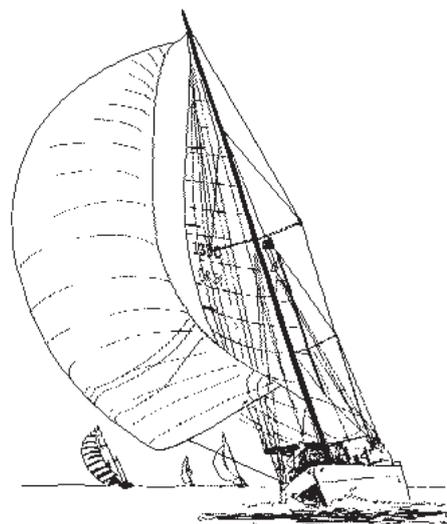
Anche l'Ente Nazionale Sordi, presente al convegno con il Signor Marco, il Sig. Giovanni Pittori vice presidente e la Sig.ra Gloria Antognazzi, interprete della Lingua dei Segni, hanno avuto modo di illustrare ai ragazzi alcuni esempi della gravità di questo handicap. Ad una alunna, hanno fatto indossare, in aggiunta ai tappi per le orecchie, una cuffia antirumore e così totalmente isolata dai rumori circostanti, mentre leggeva ad alta voce un libro, hanno fatto partire un allarme acustico che ovviamente la ragazza non ha sentito, dimostrando in questo modo uno dei rischi che un sordo incontra in caso di pericolo. Anche il sig. Giovanni con un esempio ha contribuito ad illustrare i pericoli che i portatori di questo handicap corrono ponendo una domanda nella Lingua dei Segni ad un'altra alunna naturalmente senza venire capito. Infine con il supporto dell'interprete ha spiegato le difficoltà che incontrano nella comunicazione portando come esempio una cena che si svolge in un ristorante che utilizza luce soffusa: non ci si pensa, ma per un sordo è difficile poter leggere il labiale delle altre persone con lui al tavolo. A conclusione Marco ha coinvolto tutti gli studenti illustrando l'alfabeto Lis e facendo indovinare loro una parola.

Come ricordo di questa giornata di formazione ad ogni alunno è stata consegnata una busta contenente un foglio con inciso l'alfabeto Braille, un foglio con stampato l'alfabeto per i sordi e una calamita con la scritta "Non tutte le disabilità sono visibili"

Prima di concludere questo riassunto desidero ringraziare la Prof.ssa Elisabetta Vecchietti e il Prof. Stefano Nicolini senza la loro collaborazione non si farebbe nulla di tutto ciò! Un ringraziamento anche all'Assessore alle politiche educative Antonella Andreoli che è stata presente alla formazione rimanendo positivamente colpita.

Ora siamo al lavoro per la giornata di premiazione che si terrà sempre presso l'ISTVASS il 13 Gennaio 2024.

Baldassini Enzo



Giornata mondiale del risparmio

INDAGINE ACRI-IPSOS:
OTTIMISMO IN RIPRESA TRA GLI ITALIANI

Il 31 ottobre scorso è stata la 99^o Giornata Mondiale del Risparmio, ed è stata presentata un'indagine a cura di Acri (l'Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio) e Ipsos.

L'indagine naturalmente è stata fatta in un contesto sociale ed economico non semplice: elevata inflazione, prezzi in rialzo su molti beni di consumo (carburanti, alimentari ecc.), guerra in Ucraina, contesto che negli ultimi anni ha reso gli italiani molto preoccupati, piuttosto pessimisti e con difficoltà nella gestione del risparmio.

Questa indagine ha però rilevato un cauto miglioramento: nel 2022 la situazione era considerata più difficile e più preoccupante a causa del conflitto in Ucraina, del drammatico aumento del costo dell'energia e delle ricadute pesanti sui prezzi, cui si è associato un periodo di incertezza politica.

Nel 2023 si osserva un ritorno a un cauto ottimismo, con una situazione percepita come meno difficile, e che permette di vivere con maggiore serenità, si spera che i tassi di interesse ricominceranno a scendere dopo un periodo prolungato di continui aumenti con pesanti ricadute sulle famiglie, si spera in una discesa dell'inflazione e quindi gli italiani sono un pò più fiduciosi nel futuro.

Il tenore di vita delle famiglie è un po' migliorato ed è tornato ai livelli pre covid; la percentuale delle famiglie che dichiarano di essere in seria difficoltà è sempre molto elevata ma è scesa dal 17 al 14%. Le famiglie che hanno visto peggiorare la propria condizione economica è anche in questo caso molto elevata, ma è scesa molto, dal 19 al 13%.

Gli italiani sono comunque ancora molto preoccupati per il forte aumento dei prezzi (1/3 del totale intervistato) e per l'impatto sul proprio bilancio familiare. In questo contesto gli italiani riescono ancora a risparmiare,

ma in una situazione che è comunque di incertezza scelgono strumenti finanziari più sicuri, come ad esempio i titoli di stato, anche perché i rendimenti sono cresciuti sono gli aumenti dei tassi di interesse, mentre sono invece penalizzati gli investimenti in strumenti più rischiosi.

A intaccare la fiducia ha contribuito la politica dei tassi di interessi della BCE per contrastare l'inflazione: ha messo in difficoltà molte famiglie e imprese che si sono trovate a pagare interessi più alti su mutui, prestiti, e finanziamenti, che sono tra le più critiche verso l'Ue.

Le Associazioni dei Consumatori sollecitano le istituzioni a finanziare un'importante formazione ed educazione finanziaria rivolta ai più giovani che, infatti, lamentano una bassa competenza finanziaria, una bassa autonomia gestionale e sono molto interessati ad approfondire tali temi.

Francesco Varagona



Comunicazioni del Presidente

Cari amici

Siamo già arrivati a Natale e in questo poco spazio a disposizione provo a riassumere il periodo appena trascorso. Come programmato a Settembre abbiamo riaperto l'Associazione ai nostri ragazzi, mentre da Ottobre anche le Strutture, che causa affollamento e come a suo tempo annunciato sono ancora operative a ritmi ridotti (4 utenti alla volta).

Ad Ottobre l'Associazione con la cara amica di sempre Tiziana Luciani, per rinverdire temi e idee da proporre nel Laboratorio, ha organizzato un corso per Volontari e sembra che già il provvedimento abbia dato buoni frutti perchè tre nuovi volontari sono entrati nella struttura.

Il 14 Novembre è stata una giornata piena. In mattinata abbiamo partecipato alla giornata di Formazione dell'ottava edizione del Concorso "La scuola incontra la disabilità". All'incontro, avvenuto presso l'ISTVAS di Ancona, hanno partecipato circa 270 studenti delle scuole medie di Ancona ed è intervenuta anche l'Assessore alle Politiche Educative la signora Antonella Andreoli, mentre il pomeriggio, sempre martedì 14 l'abbiamo trascorso in compagnia del Mago Zeppola che ha animato il pomeriggio dei ragazzi. Visto il grande successo che ha riscosso, tornerà a farci visita anche nei prossimi mesi.

Attualmente l'attività dei partecipanti del Laboratorio è rivolta principalmente alla realizzazione di angioletti in terracotta da distribuire alle famiglie in occasione del Natale

La mia speranza è quella di rientrare, il prossimo anno, nei nuovi locali che ci sono stati promessi ma purtroppo ancora questa sembra solo una speranza ... sono trascorsi tre anni.

Vi auguro un nuovo Anno sereno e tranquillo
Ciao a tutti

Enzo Baldassini

TESSERAMENTO ANGLAT

PER IL RINNOVO O PER "NUOVO SOCIO"
VA EFFETTUATO IL VERSAMENTO TRAMITE

- Bonifico bancario intestato
IBAN IT47K0305801604100571525190
- CHE BANCA - ANCONA
Intestato a BALDASSINI ENZO

INVIARE: per il rinnovo copia della ricevuta di pagamento pari ad euro 36,00; per i nuovi soci inviare anche copia del Certificato di Invalidità e Modulo di richiesta iscrizione Socio/a vedere www.anglatmarche.com

INVIARE IL TUTTO AL SEGUENTE
INDIRIZZO:

BALDASSINI ENZO
VIA R.SANZIO, 93
60125 ANCONA

oppure

e-mail e.baldassini@alice.it
Tel 071/54206
Cell. 393/1822473

Barbie non vedente (gioco inclusivo o problematico?)

Dal 19 settembre fino a fine novembre presso la collezione Design del Museo Omero è stata esposta anche una Barbie non vedente, con tanto di bastone bianco e di Dream House, una casa giocattolo completamente accessoriata per poter essere abitata da una Barbie cieca, ideata per divulgare l'idea di autonomia domestica: ci sono delle comunicazioni scritte in Braille, segnali acustici, camminamenti che possono facilitare così il vivere quotidiano appunto di questo appartamento. Addirittura, è stato realizzato un bosco tattile che riprende quello ideato da Bruno Murari, una sorta di gioco e messaggio tattile. L'interno dell'appartamento, insomma, è una vera e propria esperienza multisensoriale, grazie alle scritte in braille e al bosco tattile, ai suoni e alle melodie che scandiscono i diversi momenti della giornata.

Non si tratta di un progetto della Mattel, ma dell'architetto Fabio Fornasari, che ha modificato una delle bambole già esistenti sul mercato per crearne una nuova versione.

Con Barbie e la sua casa si può interagire, come con tutto ciò che è esposto al Museo Omero. Essa è concepita come uno strumento educativo per i più piccoli, che possono così giocare insieme, condividendo abilità ed esperienze, ma anche per i più grandi che rivivono un gioco dell'infanzia in modo più consapevole e inclusivo. Giocare con una Barbie non vedente, in una casa giocattolo predisposta ad accogliere una non vedente, ma attraente e divertente, aiuta diffondere tra i giovanissimi una mentalità inclusiva, in cui ci sia posto anche per la disabilità, senza che questa venga per forza associata a significati negativi. Tuttavia, progetti simili in passato hanno ricevuto anche delle critiche. Quando la Mattel lanciò sul mercato una barbie in carrozzina e una con una protesi, oltre alle polemiche sull' "eccesso di politically correct", ci fu chi sottolineò come anche queste bambole fossero però bellissime, con capelli e proporzioni

perfette. Barbie, insomma, rimane comunque l'incarnazione di uno stereotipo di bellezza: si può essere disabili, sembra dire, ma sempre in modo esteticamente gradevole. Sicuramente quella della Mattel è stata anche un'operazione di marketing, non a caso lanciata in un momento in cui fortunatamente i temi dell'accessibilità e dell'inclusione sono sulla bocca di tutti. È vero, inoltre, che non si può pensare che la diffusione dell'accessibilità venga affidata semplicemente a dei giocattoli per bambini, quando nella realtà i sostegni per chi è disabile scarseggiano, e ha ragione chi sostiene che le famiglie di bambini non vedenti avrebbero bisogno di molto altro. Iniziative del genere, tuttavia, hanno il merito di abbattere il muro degli stereotipi sulla disabilità e non possono che contribuire a svelare e rendere visibile ciò che oggi è quasi del tutto invisibile, non solo nel modo dei giocattoli, ma anche nelle statistiche, nella politica, nella società, dove i bambini e gli adolescenti con disabilità, insieme alle loro famiglie, sono troppo spesso invisibili

Francesca Santi



Carers

In Inglese “to care for” significa prendersi cura. Sono i carers, ovvero “chi si prende cura” sul serio, persone che hanno cura di noi? Non sono imposte a noi e limitano la nostra capacità di ripresa?

Abituandoci ai carers non saremo noi disabilitati nella nostra cura. A meno che non abbiamo le abilità per curarci di noi, credo dovremmo essere incentivati a cercare noi stessi il nostro benessere, perché ciascuno conosce il proprio benessere, ciascuno.

Anche una persona con disabilità sa come si sente e può essere aiutato nel perseguire il proprio benessere o limitato nel restare in una vita accettabile che comunque non è felice.

Qualcuno disse che la maggior rivoluzione è ricercare la felicità ed io sono abbastanza d'accordo. Tutti noi possiamo essere felici e la felicità è un diritto, che va' conquistato, ma comunque un diritto. Cos'è la felicità? Qualcosa a cui tendiamo ma non raggiungeremo mai?

Non la penso così, ciascuno in fondo sa qual è la propria felicità, anche un albero, e tenerla lontana perché è un pericolo lottare per raggiungerla è più folle del rischiare per raggiungerla.

Aver cura di sé è un inizio, insegnare ad aver cura di sé, penso è il principio di ogni buon carer, è difficile, più difficile del impartire cure passive, ma che gioia dà?!?

Chiara Giovanelli



La grande bellezza del Centro H

Che gioia è stata per me incontrare i volontari e le volontarie del Centro H!

Ritrovarsi per sperimentare insieme “La grande bellezza delle piccole cose”. Questo era il tema e il titolo dell'incontro di laboratorio formativo che, dal 13 al 14 ottobre u.s., abbiamo condiviso. Ho proposto tre attività, utili per portare alla nostra attenzione come, anche da materiali umili e semplicissimi, possiamo trarre un'emozione, un incanto, uno stupore che pensavamo appartenere al lontano tempo dell'infanzia, quando tutto ciò che ci circondava si caricava d'una possibile magia.

A partire dalla prima attività: il frottage. Chi di noi non ci ha giocato da piccolo/a? Bastava mettere la monetina sotto il foglio e passarci sopra la punta della matita. Da sotto il foglio appariva la monetina, o meglio la sua impronta. Così, dopo una sperimentazione di tanti oggetti di recupero da “frottare”, il gruppo ha creato e rilegato un libro collettivo a frottage, raccontando pagine e pagine, di storie inattese e colorate, accompagnate da testi evocativi.

Il mattino seguente abbiamo sperimentato il collage e l'assemblage. Come base del primo abbiamo utilizzato dei cartoncini di formato pressoché quadrato e, una volta creati i collage, li abbiamo riuniti tutti, collegandoli per uno dei lati. Abbiamo così composto quel libro ad organetto che gli esperti chiamano “leporcello”, in onore dell'omonimo personaggio del “Don Giovanni” di Mozart. I collage raccontavano storie importanti: piene di gioia, di nostalgia, di affetto. I brillantini adesivi le hanno rese, se possibile, ancora più preziose. Poi, grazie a delle scatole da scarpe, ci siamo dedicati all'assemblage, attività che in piccoli spazi tridimensionali allestisce dei preziosi mini-mondi. Anche in questo caso, dare alle nostre opere un titolo le ha rese ancor più significative. Dedicare del tempo alla loro condivi-



sione silenziosa, ci ha fatto sentire ancor più parte del gruppo, in un ascolto attento e rispettoso.

L'ultimo passaggio ci ha portati in scena. Grazie alle "marottes", semplici mestoli di legno, che abbiamo trasformato, grazie alla colla a caldo e a molteplici materiali di recupero, nei protagonisti di brevi spettacoli di teatro di figura, così si chiama quello che utilizza gli oggetti come attori. Nel buio della stanza, illuminando la scena col fascio di luce del proiettore per pc, si è attivata la magia del teatro.

Di questa esperienza formativa mi è molto piaciuta la presenza operosa di generazioni diverse, bambini e bambine compresi, che erano lì con le loro mamme e i loro papà, volontarie e volontari. Tutte le esperienze sono state pensate in vista di un loro riutilizzo nelle attività che il Centro H offre alle persone con disabilità che, assiduamente, lo frequentano.

Attivare le nostre parti creative, e soprattutto condividerlo insieme, ci può rendere volontari e volontarie più efficaci e felici.

Tiziana Luciani



La pizza di formaggio

La pizza di formaggio viene consumata durante le feste principali come il Natale, la Pasqua l'inizio o la fine dell'anno, ma anche durante le scampagnate primaverili, soprattutto se accompagnata con i salumi tipici, tra cui il ciauscolo.

Si dice che questa ricetta tradizionale abbia avuto origine durante il medioevo dalle monache del monastero di Santa Maria Maddalena di Serra de' Conti, nell'anconetano; nella ricetta originale gli ingredienti sono pochi e precisi, come il tipo di formaggio, rigorosamente pecorino, ma nulla vieta di personalizzare la pizza con gli ingredienti che si preferiscono, aggiungendo ad esempio altri tipi di formaggio, come fontina, oppure anche solo Parmigiano reggiano. Le varianti sono tante, ogni famiglia sicuramente segue la ricetta della nonna, e sul web sicuramente le ricette abbondano, io vi lascio di seguito gli ingredienti che occorrono per due pizze da circa 750 grammi che facciamo a casa nostra: 5 uova; qualche cucchiaio di olio extravergine d'oliva; 200g di parmigiano grattugiato; 200g pecorino grattugiato; 700g farina 00; 25g di lievito di birra; 300 ml di acqua; 1 cucchiaino di sale; 1/2 cucchiaino di zucchero; 1/2 cucchiaino di noce moscata grattugiata; 200g di Emmenthal fresco

Una volta amalgamati bene gli ingredienti, come si fa per un qualsiasi impasto a base di farina, il composto va messo negli appositi stampi; si prende a questo punto l'Emmenthal precedentemente tagliato a strisce abbastanza spesse e lo si infila nell'impasto. Lo si fa lievitare e infine si inforna (in forno già caldo a 185 gradi) per circa 45 minuti, ovviamente controllate ogni tanto durante la cottura.

Non mi resta che augurarvi buon appetito e buone feste!

Mauro Ossidi



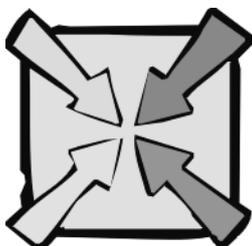
Kimap il navigatore con percorsi accessibili

Nasce nel 2017 e da allora guida migliaia di persone attraverso percorsi accessibili. E' Kimap, il primo navigatore per persone con disabilità che segnala le strade migliori per evitare ostacoli, barriere architettoniche e tragitti pericolosi.

L'app, disponibile gratuitamente su Play Store e App Store, si basa su uno speciale algoritmo che analizza in tempo reale i dati. Questi poi, grazie all'intelligenza artificiale, vengono trasformati in itinerari aggiornati con costanza.

Kimap è anche un'app altamente partecipativa perchè gli utenti ,grazie a sessioni di crowdmapping, sono coinvolti per affinare le mappe. Da Milano ad Atene, passando per Firenze e Vienna, Palermo e Prato. Poi i borghi più belli del nostro Paese. E' una lista in continuo aggiornamento quella che propone Kimap, che tra i suoi obiettivi mette al centro l'esigenza di favorire autonomia e sicurezza. Sono oltre 120 le mappe e più di 380 i luoghi creati finora. E' possibile contribuire contattando info@Kimap.it.

G.M.
da Superabile Inail
Ottobre 2023



Raggiunto l'accordo con i medici di base

Quattro milioni complessivi: 1 milione per il 2023 e 3 milioni per il 2024. La Regione Marche investe nuove risorse in un Accordo con i sindacati dei Medici di Base (MMG).

“Per la prima volta dopo anni con risorse importanti raggiungiamo un accordo per i medici di famiglia – ha spiegato l’assessore alla Sanità Filippo Saltamartini oggi nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Leopardi – che sono un pilastro del sistema sanitario pubblico. In questo modo speriamo di colmare le carenze e riportare i giovani ad amare questa professione. Non dimentichiamo che lo scorso anno abbiamo portato a 100 e quest’anno a 155 le borse di studio per i MMG, ma ci siamo accorti che le domande di partecipazione sono inferiori alle aspettative. Vogliamo fare in modo che i giovani tornino ad amare questo lavoro così importante per gli assistiti, riconoscendone il valore”.

Il documento riguarda l’utilizzo dei fondi per le due annualità 2021-2022 (precedenti alla fine dell’Asur) e l’accordo vaccinale 2023-2025. “Si prevede - ha spiegato il direttore del Dipartimento Salute Antonio Draisci - l’utilizzo del fondo per la Qualità dell’Assistenza che include gli incentivi alla medicina di gruppo e di rete (che stimola i medici ad aggregarsi per anticipare quanto previsto dal Pnrr nelle Case di Comunità), le indennità per collaboratori di studio e infermieri e la ripartizione del fondo dell’Assistenza aggiuntiva che era fermo da tempo”. Draisci ha anche sottolineato che i medici che lavorano nelle aree disagiate e che hanno più di 1.200 assistiti avranno diritto ad una indennità suppletiva per il collaboratore di studio pari al 50% di quella ordinaria, quindi 1,75 euro pro capite per ogni assistito più quota previdenziale (ENPAM).

Per quanto riguarda l’accordo vaccinale dei MMG, dal 1 ottobre 2023 e fino al 31 gennaio 2025, ai 6,16 euro per inoculazione vaccinale andranno aggiunti 3 euro per i MMG che



partecipano alla attività vaccinale con azione organizzativa e proattiva. Questo vale per tutti i vaccini della campagna vaccinale (anti-covid, anti-influenzale, anti-pneumococco, herpes Zoster, etc). La somministrazione potrà avvenire in studio, a domicilio e nelle strutture residenziali.

La liquidazione delle competenze spettanti ai MMG è prevista a gennaio 2024. Soddisfazione è stata espressa dalle sigle sindacali che per la prima volta, dopo anni, vedono riconosciuto in modo strutturale e duraturo il lavoro svolto in favore dei propri assistiti e a riconoscimento della gravosa attività svolta durante la pandemia. “Questo accordo è un importante risultato soprattutto per i nostri pazienti – ha detto il segretario regionale Fimmg Paolo Misericordia -. Il problema è che l’accesso al medico di famiglia è sempre più difficile perché ce ne sono sempre meno: la carenza è dovuta a tanti pensionamenti che non sono stati sostituiti. In 4 anni i medici di famiglia sono passati da 1250 a 900 e questo ha comportato molti disagi soprattutto per i cittadini delle aree interne. Oggi gli assistiti per medico sono passati in media da 1100 a 1400 con punte di 2000. Questo accordo ci permette di adeguare gli strumenti a nostra disposizione e ringraziamo per la grande disponibilità la Regione, l’assessore Saltamartini e il suo staff”. “Siamo riusciti grazie alla Regione – ha concluso il segretario regionale Snamì Fabrizio Valeri - a sbloccare un accordo che era fermo al 2007: contiene incentivi alla vaccinazione, ma soprattutto per la medicina di gruppo che sarà estremamente importante nelle aree interne e nelle zone disagiate. Per la prima volta i territori vengono stimolati a lavorare in maniera più proficua, e questo è solo l’inizio”.

Da www.regione.marche.it
del 05/12/2023



Iva ridotta per i mezzi di ausilio e sussidi tecnici informatici

L'ALIQUTA AGEVOLATA PER I MEZZI DI AUSILIO

Si applica l’aliquota Iva agevolata del 4% (anziché quella ordinaria del 22%) per l’acquisto di mezzi necessari all’accompagnamento, alla deambulazione e al sollevamento delle persone con disabilità. Sono soggetti ad Iva agevolata del 4%, per esempio: servoscala e altri mezzi simili, che permettono ai soggetti con ridotte o impedito capacità motorie il superamento di barriere architettoniche (tra questi, anche le agevolazioni fiscali per le persone con disabilità – FEBBRAIO 2023 25 piattaforme elevatrici, se possiedono le specificità tecniche che le rendono idonee a garantire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie); protesi e ausili per menomazioni di tipo funzionale permanenti; protesi dentarie, apparecchi di ortopedia e di oculistica; apparecchi per facilitare l’udizione ai sordi; poltrone e veicoli simili, per inabili e persone con disabilità non deambolanti, anche con motore o altro meccanismo di propulsione; prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto aventi ad oggetto la realizzazione delle opere per il superamento o l’eliminazione delle barriere architettoniche.

L'ALIQUTA AGEVOLATA PER I SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI

Oltre alla detrazione Irpef del 19%, si applica l’aliquota Iva agevolata al 4% (anziché quella ordinaria del 22%) per l’acquisto di sussidi tecnici e informatici rivolti a facilitare l’autosufficienza e l’integrazione delle persone con disabilità di cui all’articolo 3 della legge n. 104/1992. Rientrano nel beneficio le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, sia di comune reperibilità sia appositamente fabbricati.

È agevolato, per esempio, l'acquisto di un fax, di un modem, di un computer, di un telefono a viva voce, eccetera. Deve trattarsi, comunque, di sussidi da utilizzare a beneficio di persone limitate da menomazioni permanenti di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio e per conseguire una delle seguenti finalità: facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, il controllo dell'ambiente, l'accesso all'informazione e alla cultura, assistere la riabilitazione.

Per fruire dell'aliquota ridotta la persona con disabilità deve consegnare al venditore, al momento dell'acquisto, copia del certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'azienda sanitaria locale competente o dalla Commissione medica integrata. I verbali delle Commissioni mediche integrate riportano, infatti, anche l'esistenza dei requisiti sanitari necessari per richiedere le agevolazioni fiscali. Se da questi certificati non risulta il collegamento funzionale tra la menomazione permanente e il sussidio tecnico e informatico, è necessario esibire anche una copia della certificazione rilasciata dal medico curante contenente l'attestazione richiesta per l'accesso al beneficio fiscale. La stessa documentazione, in caso di importazione, deve essere presentata all'ufficio doganale al momento della presentazione della dichiarazione di importazione

Da guida-agevolazioni-disabili 2023

Agevolazioni

Quando le agevolazioni sono concesse al familiare della persona con disabilità?

Può beneficiare delle agevolazioni nel corso dello stesso quadriennio, (Irpef, Iva, bollo, imposta di trascrizione) il familiare che ne sostiene la spesa, a condizione che la persona con disabilità sia a suo carico ai fini fiscali. In questo caso, il documento comprovante la spesa può essere intestato indifferentemente alla persona con disabilità o al familiare del quale egli risulti a carico.

Per essere considerata "fiscalmente a carico" la persona con disabilità deve avere un reddito complessivo annuo non superiore a 2.840,51 euro (4.000 euro, dal 1° gennaio 2019, per i figli di età non superiore a 24 anni). Per il raggiungimento di questo limite non va tenuto conto dei redditi esenti, come, per esempio, le pensioni sociali, le indennità (comprese quelle di accompagnamento), le pensioni e gli assegni erogati ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili.

Superando il limite di reddito, le agevolazioni spettano unicamente alla persona con disabilità: per poterne beneficiare è necessario, quindi, che i documenti di spesa siano a lui intestati e non al suo familiare.

La documentazione che la persona con disabilità deve produrre quando non è necessario l'adattamento del veicolo è la certificazione attestante la condizione di disabilità:

- il "verbale di accertamento dell'handicap",
- il "certificato di attribuzione dell'indennità di accompagnamento"

Stralcio da
www.agenziaentrate.gov.it
Guida agevolazioni disabili
febbraio 2023



COME PUOI SOSTENERCI?

***** DIVENTANDO SOCIO O SOSTENITORE*****

Socio e Rivista € 20,00

Conto corrente bancario

INTESA SAN PAOLO

IT 73B0306909606100000011321

Conto corrente postale 11260601

intestato: CENTRO H ODV

°°°DONARE IL 5XMILLE***

codice fiscale 93020510421

***** DEDICANDOTI AL VOLONTARIATO*****

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

www.centroh.com info@centroh.com

www.ANGLATMARCHE.com

*Il Centro H desidera ringraziare l'architetto
Mario Gerbi per aver creato nel 1988 il formato e la
grafica di questa rivista; una rivista che rimarrà per
sempre il simbolo della ns
Associazione.*

Questa Rivista è stampata da:

"La Poligrafica Bellomo S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata

via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est

60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676